



ecoForum

X EDIZIONE

ECONOMIA CIRCOLARE LAVORI IN CORSO

Sistemi di gestione, impianti di riciclo e green procurement

FOCUS 5 PRIORITÀ

Riciclo e sviluppo delle filiere dell'economia circolare, su questo si basano le 5 priorità che Legambiente e Kyoto Club indirizzano al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin presente alla prima giornata dell'Ecoforum



1

IMPLEMENTARE LA CAPACITÀ IMPIANTISTICA DI RICICLO E RIUSO, a partire dalle filiere più urgenti, quali l'organico, colmando il divario tra nord e centro sud del Paese e fermando il turismo dei rifiuti verso le regioni più infrastrutturate, perseguendo la strategia "Rifiuti zero, impianti mille". Per far questo occorre semplificare la normativa e velocizzare gli iter autorizzativi; uniformare e aumentare il livello qualitativo del sistema dei controlli ambientali pubblici in tutto il Paese, a partire dai decreti che il MASE deve varare per attuare la legge 132 del 2016 che ha istituito il Sistema Nazionale Protezione Ambiente; implementare e diffondere lo strumento del dibattito pubblico e della partecipazione per ridurre le contestazioni dei territori.

2

APPLICARE IL PRINCIPIO "CHI INQUINA PAGA" PER DISINCENTIVARE LO SMALTIMENTO IN DISCARICA E FAVORIRE LA PREVENZIONE E IL RICICLO DEI RIFIUTI. È urgente una modifica normativa che rimuova l'attuale tetto massimo dei 25,82 euro/tonnellata dell'ecotassa per i rifiuti smaltiti in discarica, prevedendo al contrario una soglia minima e modulabile in funzione dei quantitativi procapite annui di secco residuo a smaltimento. Per estendere il principio anche alle singole utenze, domestiche e produttive, premiando la prevenzione e la riduzione del secco residuo, è opportuno prevedere l'obbligo di tariffazione puntuale su tutto il territorio nazionale.

3

ATTIVARE POLITICHE INDUSTRIALI STRUTTURATE A SUPPORTO DELLE IMPRESE CHE GIÀ INVESTONO O CHE VOGLIONO INVESTIRE IN QUESTA DIREZIONE. Diventano prioritari strumenti come i sistemi EPR (responsabilità estesa del produttore) per nuove filiere, come il tessile, o per nuovi mercati, come quello delle apparecchiature elettriche ed elettroniche vendute con l'e-commerce; i **DECRETI END OF WASTE** per favorire il mercato delle materie prime seconde (quelli approvati riguardano solo combustibili solidi secondari (DM 22/2013), conglomerati bituminosi (DM 69/2018), prodotti assorbenti per la persona (DM 62/2019), gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso (DM 78/2020), carta e cartone (DM 188/2020) e rifiuti inerti da costruzione e demolizione (DM 152/2022) ma sono una frazione molto parziale e non rappresentativa delle necessità e delle tecnologie oggi disponibili per la produzione di materia prima seconda); occorre infine **SVILUPPARE OBBLIGHI E ADOTTARE NORME CHIARE ED EFFICACI IN FAVORE DELL'IMPIEGO DI MATERIALE PROVENIENTE DALLA FILIERA DEL RICICLO**, per supportare i settori industriali coinvolti, che rappresentano un'eccellenza anche a livello internazionale, ma che oggi sono messi in seria crisi dall'assenza di un contesto normativo adeguato, a partire dalla approvazione dei **CAM (CRITERI AMBIENTALI MINIMI)**, da misure incentivanti che ne favoriscano l'impiego e dalla rimozione di ostacoli e vincoli al loro sviluppo (un caso esemplare è quello degli pneumatici fuori uso).

4

SUPPORTARE DAL LIVELLO CENTRALE GLI ENTI LOCALI DESTINATARI DEI FINANZIAMENTI DEL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA. Il **PNRR** destina all'economia circolare 2,1 miliardi di euro: 600 milioni di euro per i progetti faro riguardanti le filiere di RAEE, tessile, carta e cartone, plastiche, individuati nei primi mesi del 2023, e 1,5 miliardi di euro per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'implementazione delle raccolte differenziate. Anche questo iter è stato concluso, anche se sono necessari ancora alcuni passaggi che rischiano di non far rispettare ai Comuni i tempi previsti, ovvero l'assegnazione dei lavori entro fine anno per essere conclusi entro la metà del 2026. Per continuare con i tempi previsti dal piano nazionale e consentire il raggiungimento degli obiettivi **È NECESSARIO QUINDI IL MASSIMO SUPPORTO NORMATIVO E TECNICO DA PARTE DEL MASE E DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI AI PROGETTI LOCALI DESTINATARI DELLE RISORSE.** Inoltre, dal momento che attraverso il PNRR si riuscirà a finanziare solo una parte dei progetti ritenuti idonei, sarà opportuno fin da subito creare un **TAVOLO DI LAVORO NAZIONALE PER VALUTARE ATTRAVERSO QUALI ALTRE RISORSE ECONOMICHE SARÀ POSSIBILE FINANZIARE ANCHE I PROGETTI RIMASTI AL MOMENTO FUORI DALLA SELEZIONE FINALE.**

5

COSTRUIRE UNA FILIERA NAZIONALE DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME CRITICHE PER EVITARE DI ALIMENTARE FUTURE DIPENDENZE DA PAESI ESTERI, DANDO MASSIMA PRIORITÀ ALL'ECONOMIA CIRCOLARE DAI RAEE. Solo per citare due esempi significativi, stando ai dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, il Congo produce il 70% del cobalto mondiale, mentre Australia, Cile e Cina rappresentano il 90% della produzione globale di litio. Su questo è fondamentale massimizzare gli sforzi per aumentare la raccolta differenziata dei RAEE, ad oggi ancora inadeguata, e realizzare impianti di trattamento dei RAEE per il recupero delle materie prime critiche in tutto il Paese, puntando sull'autosufficienza regionale.